

OSSERVATORIO NORD EST

Di leva o civile, il Nord Est
vuole il servizio obbligatorio
per i giovani



NOTA INFORMATIVA

L'Osservatorio sul Nord Est è curato da Demos & Pi per Il Gazzettino. Il sondaggio è stato condotto tra il 13 e il 17 maggio 2024 e le interviste sono state realizzate con tecnica CATI, CAMI, CAWI da Demetra. Il campione, di 1.002 persone (rifiuti/sostituzioni: 3.020), è statisticamente rappresentativo della popolazione con 18 anni e più residente in Veneto, in Friuli-Venezia Giulia e nella Provincia di Trento, per provincia (distinguendo tra comuni capoluogo e non), sesso e fasce d'età (margine massimo di errore 3,10% con CAWI) ed è stato ponderato, oltre che per le variabili di campionamento, in base al titolo di studio.

I dati fino al 2007 fanno riferimento solamente al Veneto e al Friuli-Venezia Giulia. I dati sono arrotondati all'unità e questo può portare ad avere un totale diverso da 100.

I dati fino a febbraio 2019 fanno riferimento ad una popolazione di 15 anni e più.

Natascia Porcellato, con la collaborazione di Ludovico Gardani, ha curato la parte metodologica, organizzativa e l'analisi dei dati. Marco Fornea ha svolto la supervisione della rilevazione effettuata da Demetra.

L'Osservatorio sul Nord Est è diretto da Ilvo Diamanti.

Documento completo su www.agcom.it

IL BISOGNO DEGLI ALTRI PER AFFRONTARE L'INSICUREZZA

di Ilvo Diamanti

L'obbligo di servizio di leva militare o di servizio civile, vent'anni dopo, torna all'ordine del giorno. Promosso e sostenuto dal ministro Matteo Salvini. In occasione dell'Adunata nazionale degli alpini che si è svolta a Vicenza, lo scorso maggio. La proposta incontra un largo consenso, nel Nord Est. Quasi i due terzi dei cittadini la approvano. Per la precisione: il 64%. Anche se la maggioranza viene espressa, soprattutto e in maggior misura dalle categorie meno coinvolte. Le donne, le persone adulte e anziane, in particolare. Mentre incontra maggiore perplessità fra i più giovani. Dunque, fra coloro che potrebbero esserne... "interessati". È, comunque, "interessante" l'attenzione positiva espressa dai cittadini verso il provvedimento. E le spiegazioni possibili sono diverse. Ma la principale è il senso di insicurezza che pervade la società, ormai da qualche anno. Per gli eventi drammatici che attraversano "il mondo". E coinvolgono aree non lontane da noi, come i Paesi ai confini con la Russia. Anzitutto l'Ucraina. Ma pesano e inquietano anche i conflitti in Medio Oriente. Fra Israele, Palestina, Iran. Perché il mondo è sempre più "piccolo". Ogni avvenimento ha effetti immediati su di noi. Nello stesso momento in cui avviene. Dovunque avvenga. Uno studioso autorevole, Anthony Giddens, al proposito, ha evocato "l'intensificazione di relazioni sociali mondiali" che modellano gli eventi "locali" che si verificano a migliaia di chilometri di distanza e viceversa. In altri termini, la globalizzazione significa che tutto ciò che avviene dovunque nel mondo ha effetto immediato su ciascuno di noi, dovunque si trovi. Per effetto, soprattutto, della comunicazione, mediale e digitale. Perché noi siamo sempre connessi. Mediati in modo im-mediato. Senza mediatori né mediazioni. Attraverso i media e il digitale. Che ci trasferiscono percezioni ed emozioni. In tempo reale. Soprattutto quando si tratta di eventi drammatici o, comunque, "clamorosi". Che generano clamore. Fanno ascolti, audience. Perché la paura fa spettacolo. E "lo spettacolo della paura" non passa mai di moda. Al contrario. Per questo conquista le prime pagine dei giornali e di telegiornali. E moltiplica i contatti online. Ci spinge fra le strade strette e, spesso, sconosciute e "inattese" del futuro che "ci attende". Al tempo stesso, come si è detto, lo "spettacolo della paura" allarga e accentua la domanda di sicurezza. E "rende attuali" iniziative che, da tempo, apparivano "in-attuali". Fuori tempo. Come la re-

(i)stituzione del servizio militare, Associato e rafforzato dal servizio civile. Che proietta lo sguardo sugli altri per aiutare (anche) noi. Per andare oltre le paure. Coltivando le relazioni. E la solidarietà.

SERVIZIO CIVILE O IN DIVISA? PER IL 64% SI DOVREBBE FARE

di Natascia Porcellato

Il 13% pensa sia un dovere da imporre solo agli uomini, il 2% lo riserverebbe alle donne, ma il 49% non farebbe distinzioni di sorta e lo vorrebbe per tutti. Di cosa parliamo? Dell'ipotesi di reintrodurre l'obbligo per i giovani di prestare un anno di servizio civile o leva militare. Secondo i dati analizzati da *Demos* per l'*Osservatorio sul Nord Est* del *Gazzettino*, nel complesso l'ipotesi trova un'accoglienza favorevole da parte del 64% degli intervistati, mentre i contrari non vanno oltre il 36%.

A distanza di vent'anni dal provvedimento che sospende l'obbligatorietà del servizio militare di leva in Italia, la cosiddetta Legge Martino, il tema è tornato a infiammare il dibattito in questi mesi. La proposta è stata lanciata da Vicenza, in occasione dell'ultima Adunata degli Alpini, dal Ministro Salvini, idea poi materializzata nel testo a firma leghista che propone l'istituzione di un "servizio civile e militare universale e territoriale" per gli under-26. Le reazioni delle opposizioni sono state piuttosto negative, come prevedibile; meno scontata, invece, è stata la freddezza mostrata dai colleghi di Governo Crosetto e Tajani, rispettivamente alla guida della Difesa e degli Esteri.

Ma se la politica non sembra voler convergere sulla proposta della Lega, molto più aperti sembrano essere i nordestini, tra i quali il giudizio positivo sulla reintroduzione dell'obbligo di servizio civile o leva raggiunge il 64%. Quali settori appaiono maggiormente favorevoli? Se consideriamo il fattore di genere, vediamo che sono più le donne (67%) che gli uomini (60%) a mostrare apertura verso questa ipotesi.

Guardando all'età, invece, emerge una netta spaccatura. La maggioranza dei giovani -sia degli under-25 anni (60%), sia di quanti hanno tra i 25 e i 34 anni (55%) - si schiera nettamente contro l'ipotesi di reintrodurre l'obbligo del servizio civile o militare. È solo a partire dai 35 anni, infatti, che la tendenza si inverte e il favore si fa più importante: la pensa in questo modo il 58% di quanti hanno tra i 35 e i 44 anni, il 73% delle persone di età centrale, il 69% degli adulti e il 73% degli over-65.

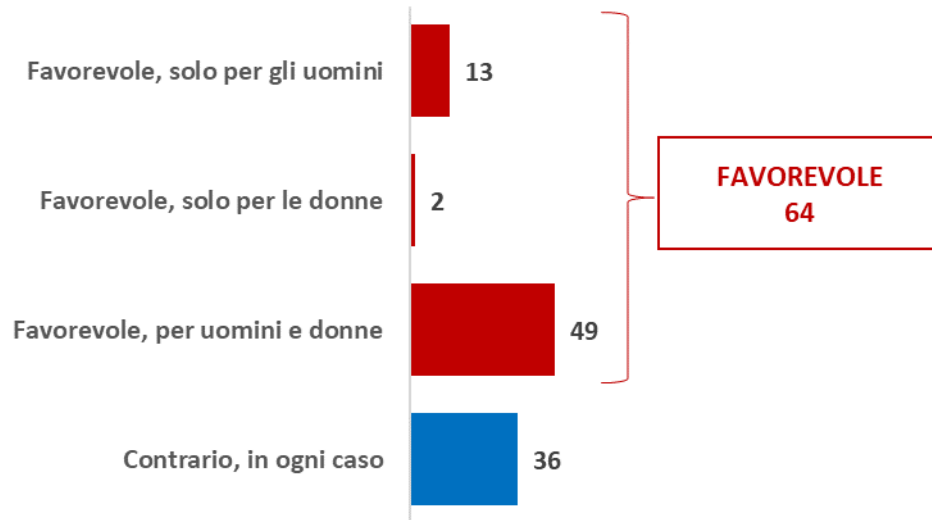
Se analizziamo l'influenza della condizione socioprofessionale, poi, possiamo vedere che l'apprezzamento verso l'ipotesi di tornare a imporre un anno di servizio civile o di leva militare ai più giovani piace soprattutto a operai (79%), liberi professionisti (71%) e pensionati (69%), mentre vicino dalla media dell'area si fermano le casalinghe (67%).

Nettamente al di sotto di questa soglia, invece, ritroviamo gli imprenditori e i funzionari (entrambi 54%). L'avversione verso la proposta, infatti, è rintracciabile (e si fa maggioranza) solo tra studenti (60%) e disoccupati (57%).

Vediamo, infine, il fattore politico. Il favore più ampio verso l'ipotesi di reintrodurre la leva obbligatoria proviene dagli elettori della Lega (83%), ma un consenso molto largo proviene anche dai simpatizzanti di Forza Italia (79%), Fdl (75%) o tra chi appare incerto (69%). Divisi esattamente a metà, invece, appaiono i sostenitori del Pd, mentre è solo tra gli elettori del M5s e chi guarda ai partiti minori che osserviamo una netta prevalenza dei contrari (rispettivamente: 59 e 63%).

UN ANNO DI SERVIZIO CIVILE O DI LEVA OBBLIGATORIO?

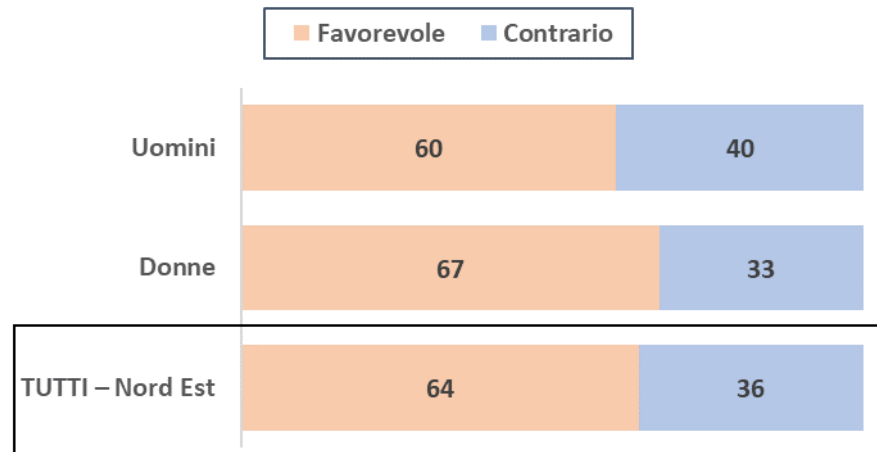
Lei è favorevole o contrario alla reintroduzione dell'obbligo di un anno di servizio civile o leva militare in Italia per i giovani? (Valori percentuali – Nord Est)



Fonte: sondaggio Demos, Osservatorio sul Nord Est, maggio 2024 (Base: 1000 casi)

UOMINI E DONNE

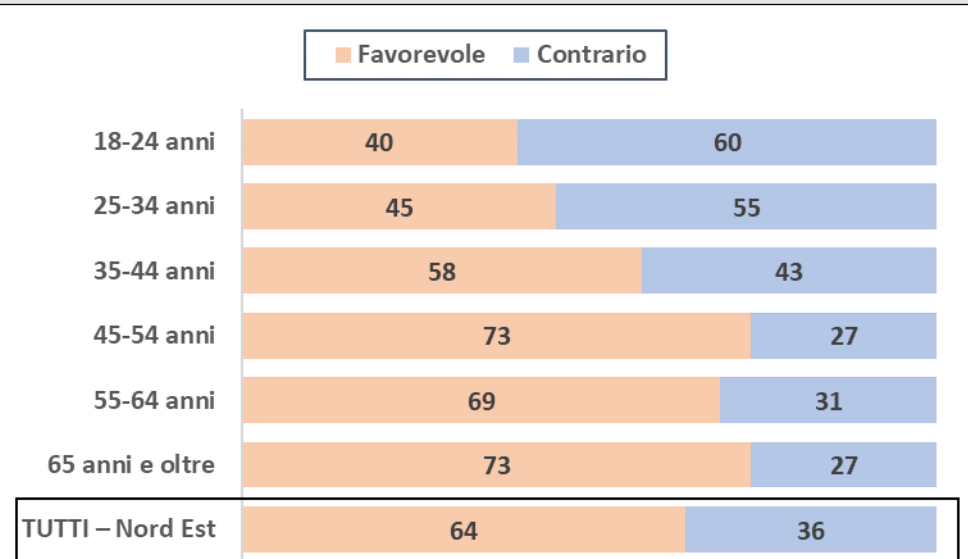
Lei è favorevole o contrario alla reintroduzione dell'obbligo di un anno di servizio civile o leva militare in Italia per i giovani? (Valori percentuali in base al genere)



Fonte: sondaggio Demos, Osservatorio sul Nord Est, maggio 2024 (Base: 1000 casi)

L'OPINIONE DELLE GENERAZIONI

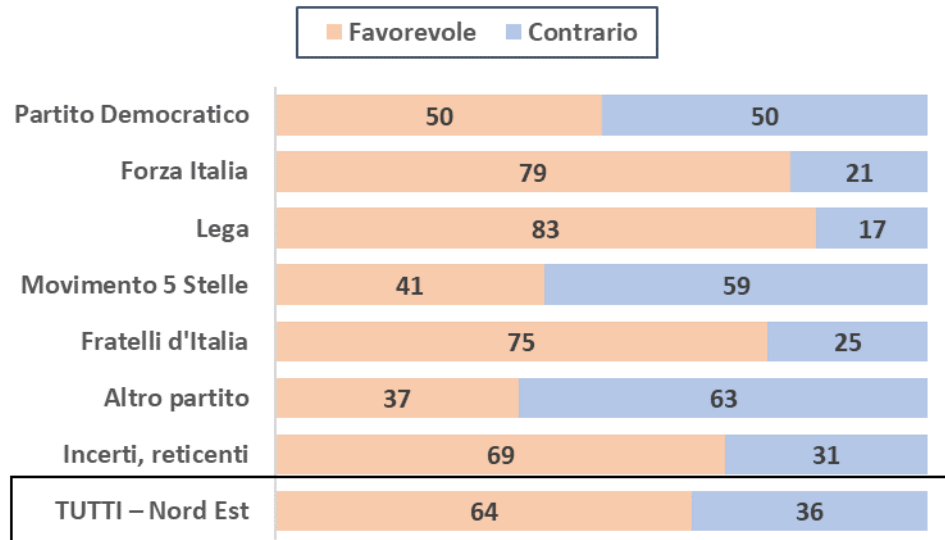
Lei è favorevole o contrario alla reintroduzione dell'obbligo di un anno di servizio civile o leva militare in Italia per i giovani? (Valori percentuali in base alla classe d'età)



Fonte: sondaggio Demos, Osservatorio sul Nord Est, maggio 2024 (Base: 1000 casi)

IL FATTORE POLITICO

Lei è favorevole o contrario alla reintroduzione dell'obbligo di un anno di servizio civile o leva militare in Italia per i giovani? (Valori percentuali in base all'orientamento politico)



Fonte: sondaggio Demos, Osservatorio sul Nord Est, maggio 2024 (Base: 1000 casi)